



Sui contratti pubblici ricomincia il gioco delle tre carte

La RdB/CUB chiede l'immediata apertura dei tavoli negoziali

Le ultime dichiarazioni del Ministro Mazzella sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego puzzano di fregatura. Discutere di cifre e non di percentuali, come propone il Ministro, non cambia la quantità delle offerte del Governo per il rinnovo dei 3.500.000 lavoratori del pubblico impiego ma sembra un escamotage per consentire a CGIL, CISL e UIL una ritirata onorevole dalle loro richieste, che la RdB comunque ritiene insufficienti.

E' ormai nell'aria un ennesimo accordo quadro al ribasso tra i segretari confederali e i ministri di Berlusconi che ricalca la truffa del 4 febbraio 2002 duramente contestata dalla RdB.

Noi continuiamo a chiedere salari europei ovvero il recupero di quanto perso negli ultimi anni e che l'Eurispes fissa al 19%. Non vorremmo che, a pochi giorni dal rinnovo delle RSU, sindacati concertativi e Governo si accordassero sulle cifre di aumento economico, senza una vera e propria apertura dei tavoli contrattuali, per far pesare la bilancia del voto a favore di chi vuole scippare il TFR ai lavoratori pubblici e, per raggiungere tale obiettivo, è disposto a cedere sul salario.

Roma, 3 dicembre 2004

Direzione Nazionale RdB/CUB Pubblico Impiego
Paola Palmieri